

# “Elisabetta e Limone”, successo a teatro

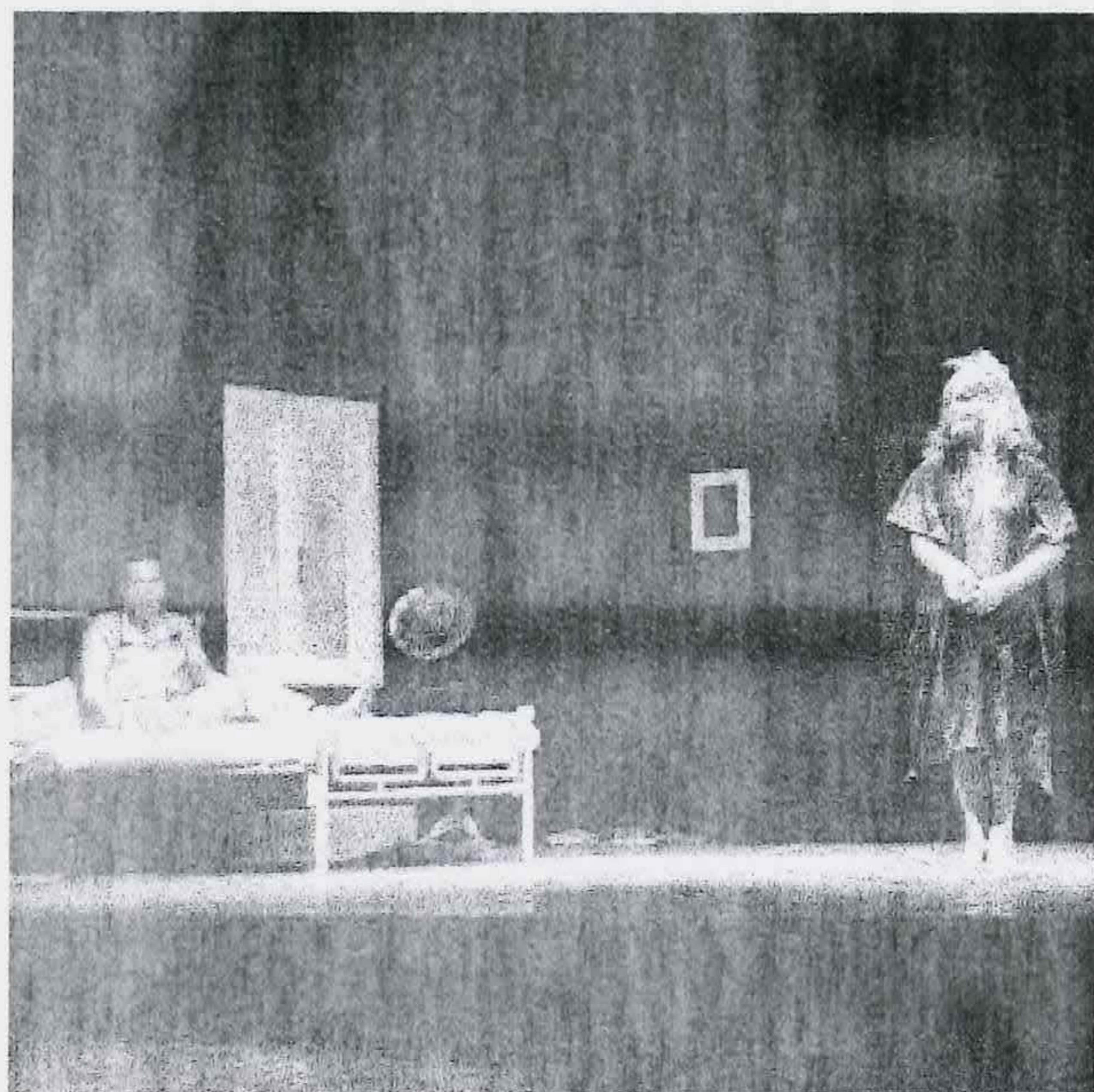
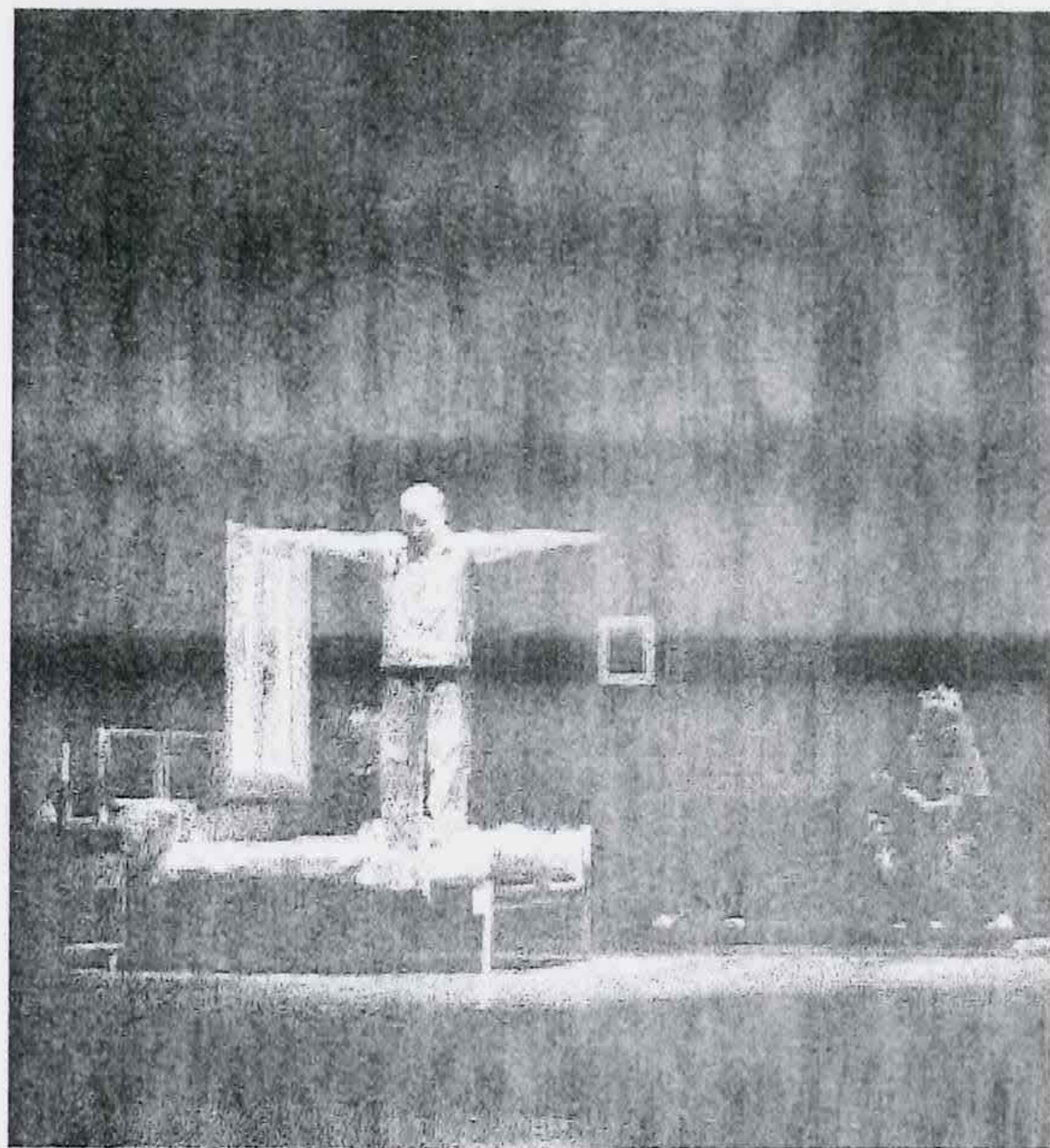
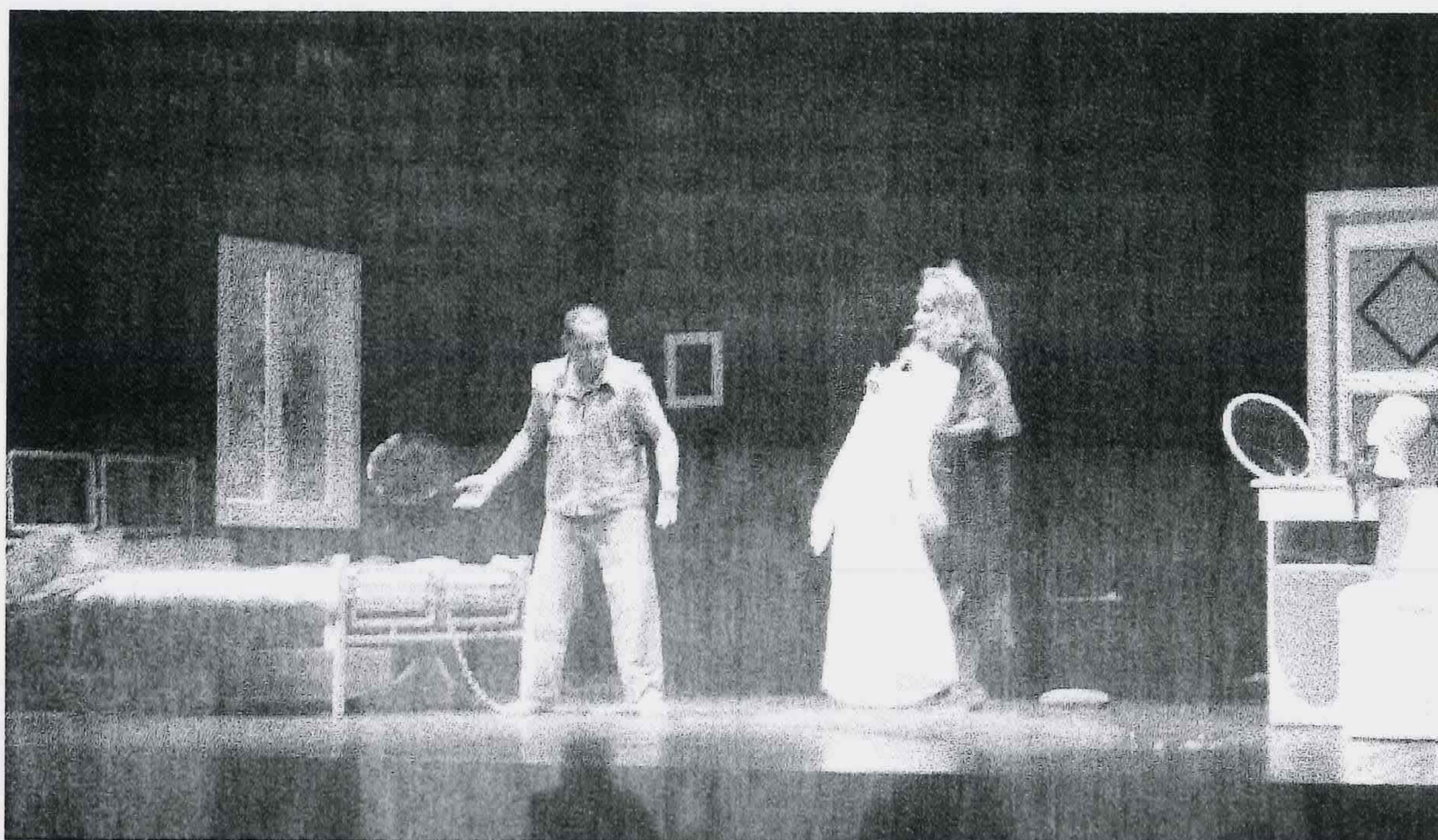
*Pubblico numeroso, sabato sera a Casalmaggiore, per l'appassionante pièce in cui si segnala l'ottima prova della coppia di attori protagonisti della scena*

CASALMAGGIORE – Sabato sera a Casalmaggiore si è vista la messinscena di “Elisabetta e Limone”, uno spettacolo scritto da Juan Rodolfo Wilcock e co-prodotto dal Teatro Comunale stesso insieme ad altre importanti realtà nazionali quali il Napoli Teatro Festival Italia, Carte Blanche/Volterrateatro e Società Anonima Teatri. Già solo la riscoperta di Wilcock, autore argentino molto vicino a **Jorge Luis Borges** e **Bioy Casares** e che a lungo visse in Italia, è motivo di plauso per la giovane compagnia Società Anonima Teatri. La pièce ruota intorno alla vicenda di Elisabetta, signorina sola dal candore surreale, reclusa per scelta nel salotto di casa, e a quella dell'evaso

Limone. Il fuggitivo troverà sì rifugio dalla stramba signora, ma sarà anche costretto a dividerne il bizzarro mondo: Elisabetta lo incatenerà al letto, costringendolo ad una nuova cattività. In un clima di grottesca leggerezza assistiamo a riti eccentrici e alla comparsa di creature irreali, che funzionano da collante tra i due mondi. La commedia sviluppa il rapporto vittima-carnefice in un'ottica di “assurdo” divertimento, seguendo continue oscillazioni tra sogno e realtà. La realtà fantastica che pervade la scena mantiene il gioco in equilibrio, saranno i chiari segnali legati alla quotidianità a regalare verosimiglianza al bizzarro mondo wilcockiano. Gli attori protagonisti, **Cristina Donadio** e **Jamel Soltani**, sono

bravissimi nell'entrare appieno nei personaggi. Il tunisino, detenuto-attore della **Compagnia della Fortezza**, è terribilmente a proprio agio nella parte del profanatore di tombe mentre la Donadio, sovraccarica di gesti e toni, è perfetta nei panni dell'allucinata svampita padrona di casa. Il mimo **Oscar Valsecchi** si dimostra straordinario nel raffigurare le visioni di Elisabetta: il gatto Rufus, il topo manager e il vigile urbano. I costanti slittamenti di piano ed equivoci linguistici aggiungono un tocco di sana ironia ad uno spettacolo molto apprezzato dal numeroso pubblico casalasco.

*Francesca Consigli*



Nelle immagini, alcuni dei momenti che hanno caratterizzato lo spettacolo andato in scena, sabato sera, a Casalmaggiore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.